Anno I. — N.° 329. Trieste, Domenica 3 Decembre 1882. (Edizione del mattino) Anno I. — N.° 329

**Abbonamento a domicilio:** mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio; soldi 90 al mese, soldi 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 8 colonne e costano: avvisi s. 8, comunicati s. 10; nel corpo del giornale f. 2. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola — Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

**I signori ai quali è scaduto o va a scadere l'abbonamento SETTIMANALE o MENSILE vengono pregati di rinnovarlo puntualmente al nostro Ufficio Corso N. 4.**

## TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

**Una caccia fruttuosa.** LATZLINGER 1. L'Imperatore e il Principe Ereditario partirono alle ore 8½ a. m. per recarsi sul luogo di caccia, in carrozza aperta, ad onta della neve che cadeva, e fecero ritorno alla sera in buonissimo stato di salute. A mezzogiorno è arrivato il Principe ereditario di Germania. Alla caccia di oggi furono uccisi 140 fagiani e 360 pezzi di selvaggina.

**Trasporto funebre.** BERLINO 1. Ieri fu trasportata la salma di Miss Zephora la cavallerizza del circo Renz che morì nel circo. I funerali erano splendidi. La partecipazione del publico enorme. A decine di migliaia il popolo faceva spalliera al corteo.

**Notizie di Borsa.** PARIGI 2. Oggi la borsa era molto agitata, ad onta delle fatiche dei *haussiers*, sfavorevole. La contromina si mostrò molto forte. Valori ferroviari ribassarono di 10 franchi. Fonciers, Suez e azioni bancarie fiacchissime.

**Le inondazioni in Germania.** BERLINO 2. Sarà impossibile riparare ai danni delle inondazioni senza l'aiuto dello Stato Per il primo soccorso furono mandati in via d'urgenza mezzo milione di marche a fondo perduto. Il contegno dell'esercito e dei privati nell'opera di salvataggio fu esemplare.

**Estrazioni.** VIENNA 1. Lotti *Principe Windischgrätz* N. 93395 vince f. 20.000; N. 50891 vince f. 2000; N. 40500 e 61505 vincono f. 1000.

— *Sassonia-Meiningen.* Serie 2644 N. 47 vince fior. 10.000; Serie 8225 N. 3 vince f. 2500.

**La ferita di Gambetta.** PARIGI 2. Ad onta che alcuni giornali continuino a dire che Gambetta sta male e che sarà necessaria un'amputazione, egli è adesso perfettamente ristabilito. Un inglese a nome Rowel, un fanatico raccoglitore di rarità, ha offerto di pagare 10.000 franchi il proiettile che ferì Gambetta. Questi accettò destinando i 10.000 franchi ai poveri di Parigi.

**Speculatore di borsa.** PARIGI 1. Uno speculatore di Borsa a nome S. Auspitzer si uccise con un colpo di revolver. Anni addietro speculava alla Borsa di Vienna ed aveva del pari fatto un tentativo di uccidersi.

**Impresa fallita.** ROMA 1. L'impresa del teatro Costanzi è fallita lasciando un *deficit* di 100,000 lire.

**Pezzi da cento franchi.** PARIGI 2. Per conto di alcuni banchieri di Parigi che ne hanno fatto domanda, verranno coniati cinque milioni di franchi in pezzi da 100 coll'effigie della republica.

**Notizie sanitarie.** SAINTES 2. La febbre tifoidea continua a infierire; ieri furono constatati 7 decessi.

Leggete nel *Piccolo* di ieri meriggio il principio del **Processo Feltzner** che continua oggi. Il *Piccolo* del meriggio vendesi al nostro Ufficio a 1 soldo.

## CRONACA LOCALE.

**Comunicazioni ferroviarie.** Il sig. capo-stazione comunica:

A motivo dell'inondazione della stazione di Magonza è da sospendere il movimento merci per Magonza e sono da trattenersi le merci viaggianti. Il tratto ferroviario della sponda destra del Reno Riederlahmstein-Obercassel è interrotto in seguito ad inondazione. Non si accettano più spedizioni di merci dirette per le stazioni di questo tratto ferroviario, e le già accettate sono da porsi a disposizione degli speditori. Le merci da dirigersi su questo tratto, per transito, vengono inoltrate su vie succursali al tasso nolo diretto in vigore.

Venne sospeso il movimento complessivo sulla ferrovia ungherese Nord-Est, Tecsö-Marmaros; e sulla linea Királyhaza-Tecsö. sono sospese per lo stesso motivo le corse dei treni misti.

L'interruzione durerà circa 2 settimane.

**Il petrolio.** Nella seduta, tenutasi Venerdì 1. corr. dalla locale Camera di commercio, si è trattato fra altro del decadimento del commercio petrolio. Tempo addietro, il ministro del commercio aveva incaricato i sigg. Chaudoux, Hütterott e Teuschl di studiare le cause del decadimento del commercio in questo ramo, ed a proporre i mezzi più adatti a favorirne l'incremento.

I tre onorevoli presentarono un dettagliato rapporto contenente le cinque proposte che seguono: 1. Pronta erezione di magazzini di petrolio a buon mercato, presso il bacino di petrolio al Porto nuovo; 2. Noli ferroviari moderati e ridotti a parità assoluta con Fiume; 3. Possibilità di sdaziare e depositare in transito il petrolio nei punti centrici ove esistono dogane principali; 4. Soppressione dei 5 soldi in oro per diritto di pesa; 5. Introduzione di un dazio differenziale sul petrolio, almeno di 50 soldi per 100 chilog.

La Camera adotta il parere dei suddetti signori, e lo trasmetterà, appoggiandolo, al Ministero.

**Lloyd.** Il piroscafo „Berenice" partito da Trieste è arrivato a Hongkong il 1.o Dicembre.

**Affari in stabili** conchiusi nel decorso mese di Novembre, secondo la relazione del mediatore sig. Giacomo Ziffer. Una casa in Chiadino f. 30,000; Una casa in via della Fornace f. 21,000; Una casa in via del Ponte alla publica asta f. 19,100; Una casa in Chiarbola Superiore f. 14,000; Una Realità in Scorcola f. 15,500; Una Realità in Chiarbola Superiore f. 14,000; Una Realità in Guardiella f. 8000; Una Realità in Servola f. 6200, Una Realità in Gretta f. 2500; Una Realità in Chiadino f. 1200.

**Sequestro.** La prima edizione dell'*Indipendente* di ieri venne sequestrata per ordine dell'i. r. Procura di Stato. Diede motivo a tale misura l'articolo „Una musa politica."

**Parroci.** Il parroco decano di S. Giusto, monsignor Battaglia, è entrato allo stato di riposo causa l'età avanzata e a sua vece fu nominato il canonico monsignor Andrea Strk.

**Corsi di stenografia.** L'apertura dei corsi di stenografia per l'anno andante, ebbe luogo non ha guari in forma modesta ma edificantissima.

L'on. avvocato Dr. Venezian dirigente la scuola, tenne la prolusione al Corso, calorosamente intessendo lodi ben meritate al sistema Gabelsberg-Noe, e rilevando l'utilità pratica dell'insegnamento stenografico.

La spaziosa sala di disegno della civica scuola reale superiore era zeppa di intervenuti, tra cui comparvero anche quasi tutti gli allievi inscritti, che ammontano quest'anno a 126.

Questa cifra segna un progresso nella convinzione del publico sulla utilità della scienza, ed è caparra di un maggiore sviluppo per l'avvenire.

**Un cannone per Pola.** Con la ferrovia, via Passavia, è stato trasportato a Pola uno di quei tanto famosi cannoni Krupp, che la ditta Krupp di Eschen deve fornire per il porto di Pola. Il solo affusto di codesto mostro pesa 17043 chilogrammi; il cannone ne pesa 37275.

**Conferenza Rosentaliana.** Oggi a mezzogiorno ha luogo nella Sala della Minerva la conferenza esperimentale del prof. Rosental sulle sue invenzioni, delle quali abbiamo già parlato. I viglietti d'ingresso costano f. 1 e si vendono nelle librerie Dase e Levi e alla cassa del gabinetto di Minerva e *non* come fu erroneamente annunciato nei manifesti, presso l'Amministrazione del *Piccolo*.

Il prof. Rosental farà tra altro alcuni esperimenti e dimostrerà i risultati ottenuti dopo una lezione segreta di 15 minuti, con persone affatto ignare della lingua tedesca, da scegliersi fra gli intervenuti.

**Allegri... agli ospitali!** Il signor Andrea Saxlehner, proprietario della fonte amara *Hunydi Janos* ha regalato agli ospitali di Trieste 100 bottiglie grandi e 600 piccole di quell'acqua, che costituirono la sua Mostra all'Esposizione.

Di quelle ne toccarono 50 grandi e 350 piccole all'ospitale civico, 50 grandi e 200 piccole all'ospedale militare e 50 piccole all'ospitale infantile.

Infatti, rifare i cassoni e la strada conveniva meno che fare un'opera buona.

Come ne andranno allegri i malati!

**Alle Assise.** *Crimine di furto.* Accusati: Giovanni fu Antonio Giogan, detto *Zinquantin*, d'anni 47, da Trieste, celibe, facchino, già punito altre volte per furto, e subì in tre riprese tredici anni e mezzo di carcere; e Giuseppe fu Giovanni Dubaz, detto *Barba-Nane*, d'anni 27, ammogliato con prole, carradore, già punito per publica violenza.

La Corte è composta dal cons. Sciolis presidente; Dellatorre e Stimpel giudici; P. M. Leitner; difesa avv. Dr. Toribolo.

Fungono da giurati i signori: Bidoli G., Henke S. D., Valerio A., Boccasini L., Fonda G., Dollenz G., Michelli A., Maiti G., Benvenutti D., Braida P., Sustersich B. e Toto co. G.

Nel dì 14 Luglio p. p. il facchino della ditta Piazza e Poduie, andato verso le 2 pom. per riaprire il magazzino pellami in via Piccolomini, ch'egli aveva chiuso a mezzogiorno a due giri di chiave, s'accorse che la chiave girava una volta sola. Chiamò uno dei principali, il sig. Piazza, il quale, entrato nel magazzino, constatò che le merci ivi depositate furono manomesse e ne mancavano parecchie; nei locali dello scrittoio poi constatò che i cassetti del suo *pulto* e di quello del suo socio erano stati scassinati e da quello del signor Poduie era stato rubato un orologio d'oro del valore intrinseco di f. 40, un anello d'oro che valeva f. 10, ed altro anello di oro avente l'intrinseco di f. 40, ma d'un valore d'affetto superiore ai f. 200, poichè era stato trovato negli scavi di Solona ed era di quegli anelli che anticamente s'usava portare nel dito pollice. Il valore delle pelli rubate ascendeva ad oltre f. 250.

Com'era successo il furto? Lo si è saputo da qualche testimonianza: nel modo il più semplice e più andace allo stesso tempo. Alcuni individui vennero poco dopo mezzogiorno, con un carro ad un cavallo, aprirono con chiave adulterina il magazzino, fecero i propri affari, quindi sferzato il cavallo andarono per la loro strada.

Un particolare comico; Il padre d'uno dei danneggiati, il sig. Piazza, vide passare per via Giotto il carro in discorso, e siccome andava con una certa fretta, alcune pelli stavano per cadere dal carro; egli ebbe la cortesia di rendere avvertiti gl'illustrissimi signori ladri di ciò, ed essi assestarono tosto le pelli, ringraziando il cortese signore.

Come poi si scoprirono gli autori od almeno due degli autori del furto, lo si rileva dalla deposizione del sig. Giorgio Tiz, ispettore degli agenti di Polizia, il quale se, come altra volta dicemmo, non si distingue per una grand'arte oratoria, si distigue benissimo nel disimpegno della sua non facile mansione. L'ispettore Tiz è di una rara abilità nello scovare fuori certi *gatti*; ha, come suol dirsi, buon naso. Saputo del furto patito dai sigg. Piazza e Poduie, ha detto tosto: è un genere di lavoro che non può averlo fatto se non la compagnia del *Zinquantin*; è una particolarità di quei galantuomini.

Seppe infatti che le pelli erano state comperate dal negoziante F. Rossmann ed ebbe anche i connotati del cavallo che tirava il carro. Pel *Zinquantin* non aveva dubbio; ma quanto al carradore, trattandosi d'un esordiente in materia, restava a sincerarsi. Andato in piazza chiamò a sè il *Barba-Nane* e gli chiese: *Moro, ti ga caval o manzo, ti? — Caval sior. — Fàmelo vèder.* Scorto il cavallo... buona notte! *Barba-Nane* vuol negare, ma l'ispettore Tiz lo minaccia e *Barba-Nane* confessa. Confessa però di aver fatto un *nolo*, ma un nolo dei più innocenti.

*Zinquantin* nega recisamente tutto e vuol essere stato a pescare in quel giorno: tenta anche di provare il suo *alibi*, ma non ci riesce.

*Barba-Nane* non riconosce nel *Zinquantin* uno di coloro che lo chiamarono fare il nolo, anzi non lo conosce affatto

Nè *Zinquantin* conosce *Barba-Nane*. Ma il Rossmann riconosce benissimo nel Giov. Giogan detto *Zinquantin* uno dei due individui che vennero a trattare con lui la vendita delle pelli e che le portarono nel suo magazzino, incassando poi i 180 fiorini ch'egli esborsò a pagamento. L'agente del Rossmann, Illincich, lo riconosce pure.

Il difensore, dopo aver combattuto le teoriche del P. M. sulla validità delle confidenze segrete della polizia quali prove giuridiche, impugna le testimonianze del Rossmann e dell'Illincich, perchè non giurate, e dichiarandole sospette, siccome de-

---

## (87) Il testamento d'un morto.

Il vecchio signore si slanciò verso l'uscio, per giungere al quale bisognava attraversare un piccolo andito che serviva d'ingresso, e girò la chiave.

Due uomini pallidi e vestiti completamente di nero comparvero sul limitare.

Il frate aveva seguito il suo compagno, portando la lampada, dimodochè quel gruppo restava dubbiamente illuminato dalla poca luce che sfuggiva di sotto al riparo di cartoncino a fiori.

— È questa l'abitazione della marchesa di Roccabruna? — chiese uno dei due giunti, toccando con la destra la tesa del suo cappello.

— Precisamente — rispose, con voce nasale, colui che aveva aperto. — Voi siete i dottori?

— Sissignore...

— Ah, bene, bene, signori. Favorite di venire innanzi. Ecco mia nipote.

I dottori s'inoltrarono gettando un'occhiata rapida all'appartamento.

Il buon gusto e l'agiatezza che vi regnavano probabilmente li convinsero di aver a fare con una ricca famiglia, poichè si decisero a scoprirsi completamente il capo, deponendo il cappello sopra la tavola.

Poscia si appressarono al letto.

Il frate li seguiva sempre con la lampada in mano.

— Ecco mia nipote — proseguì il commendatore — giungete in buon punto, o signori, per compiere la vostra visita. Ella è estenuata da un attacco terribile che la colse un'ora fa. Sono stato costretto a rinchiuderla in questa specie di camicia di forza, diversamente minacciava di finir male.

La marchesa distesa sul letto, adesso interamente scoperta, presentava infatti i sintomi del più completo abbattimento.

Le sue guancie erano scolorite, le labbra biancastre, la pupilla semispenta ed un leggiero tremito pareva agitarle le membra imprigionate.

Uno dei medici si appressò e le tastò il polso il quale batteva con violenza.

— Sarebbe necessario sfasciarla — diss'egli — il polso è troppo forte relativamente al suo stato, e potrebbe essere solamente l'effetto della compressione.

— Ma noi temiamo.... — osservò il padre.

— Che temete voi dunque, frate Anacleto? — esclamò il commendatore — poichè questi signori ci dicono di sfasciarla! Essi se ne devono intendere. — Orsù, deponete il lume e aiutatemi.

— Ma come! — si azzardò ad osservare quello dei medici che non aveva ancora parlato — non avete presso di voi una persona di servizio per custodir l'ammalata?

— Certamente — rispose il vecchio — un uomo robusto passa quì tutte le sue notti. Siccome però sono tre notti consecutive che egli veglia, l'abbiamo mandato a dormire e per quest'ultima veglieremo noi... Abbiamo però la cameriera che è di là in cucina. — Intanto si erano accinti a toglier la tela che fasciava il corpo della marchesa.

Questa lasciava fare e pareva come inerte tra le loro mani.

Ma quando i lacci delle gambe le furono tolti, e quelli delle braccia furono quasi completamente slegati, con uno sforzo improvviso e violento ruppe i legacci che ancora la trattenevano, e balzò impetuosamente in piedi sul letto.

I quattro uomini arretrarono spaventati.

La pazza era ritta contro il muro, non badando alla inconvenienza della sua attitudine, non più trattenuta dal pudore e dalla verecondia, cacciando lungi da sè con la destra tutte le fasciature, era scoppiata in un riso stridulo e sinistro.

Ella fissava i medici, il frate e lo zio con due occhi luccicanti che mettevano i brividi.

Passato il primo istante di sorpresa, il più ardito dei dottori si slanciò verso il letto, e tentò scalarlo per impadronirsi di quella donna.

(*Continua*).

posizioni di persone in confronto delle quali pende la procedura criminale per complicità nello stesso fatto in discussione. Cerca con il suo dire di far sorgere un dubbio nell'animo dei giurati riguardo la colpabilità del Giogan e chiede poi pel Dubaz un verdetto di assoluzione.

I giurati risposero con **12 sì** per Giogan e **10 sì e 2 no** pel Dubaz; per entrambi però ammisero che il furto fosse stato superiore a £. 25, ma inferiore a fior. 300.

In base a tali risultanze *Zinquantin* si busca *quattro anni e mezzo* e *Barba-Nane due anni* di carcere.

Ricorreranno entrambi.

**Merci nei magazzini generali.** Il movimento delle merci nei magazzini generali al Porto nuovo, per il mese di Novembre p. p. è rappresentato da chilogrammi 16,339,953 merci, fra entrate ed uscite.

Alla chiusa del mese si trovavano nei magazzini chil. 7,926,833 di merci, assicurate per f. 2,225,500.

**Sui camini d' ieri.** Lo spazzacamino Ferialdi Luigi ci fa sapere che il fumo non si appiccò l'altr'ieri, nella casa in via dei Bachi, alla fuliggine d'un camino, ma alla canna di una stufa; e soggiunge che se l' inquillino avesse fatto spazzare la stufa, nulla sarebbe accaduto.

Questo è chiaro; come da ciò risulta anche chiaro non esservi stata trascuranza da parte degli spazzacamini in quell'eccedente. Il che fummo pregati di annunziare.

**Per salire sui carri.** L' abitudine che hanno alcuni operai e garzoni di vari mestieri, di sedersi sui carri senza carico, che a mezzodì e sera vengono condotti alle rispettive rimesse, é spesso cagione di disgrazie, perchè chi intende approfittarne vi si slancia durante la corsa per rimanervi seduto. Ma molte volte in luogo di restar seduto, qualcuno precipita a terra, e non di rado va a terminar sotto le ruote.

Anche l'altr' ieri il ragazzo Oru Giov., d'anni 9, per aver male calcolato lo slancio, fu ributtato a terra dal carro. Essendoglisi impigliata la gamba sinistra nella ruota, riportò frattura della tibia. Così per accelerare il suo ritorno a casa, incontrò per via.... l'ospitale.

**Venite o pesciolini.** Sono dodici pesci, un po' più piccoli di quelli tirati su ieri; sono dodici cucchiaini d' argento del compendio del furto patito dal proprietario del Caffè in Piazza Giuseppina.

Il fermo fu fatto al Monte di Pietà, ove un cancello di mediazione, che li aveva ricevuti per le conseguenti operazioni, li aveva mandati insieme ad altri pegni.

**Politeama Rossetti.** Nei palchetti e nelle poltroncine, tutte occupate, l' elegantissima *élite*; nelle gradinate il publico scarso.

Un caldo applauso, tributo sincero di quell'ammirazione che da noi altamente si professa ai giganti dell' arte, ha salutato Ernesto Rossi al suo apparire.

Egli ci ha dato il *Kean* con quella artistica accuratezza che forma uno dei suoi meriti principali. In tutti i cinque atti, della comedia di Dumas, ha saputo approfittare di tutti i punti d' effetto per farsi applaudire.

Ernesto Rossi ci ha offerto un *Edmondo* grossolano, rude, forse troppo giocoliero e poco artista, ha ricordato continuamente nei modi la sua origine plebea, trascurando la vernice del cortigiano, però con evidente vantaggio nell'effetto.

La signora Belli-Blanes nella scena del II atto, riscosse un lungo applauso.

Per questa sera Domenica c'è da aspettarsi una piena.

**Teatro Filodramatico.** La *Società della noia* è un lavoro di genere brillante, di quelli che fan difetto in Italia e come in tutta l'arte italiana, purtroppo, non se ne riscontrarono più, dopo la *Bolla di sapone* del Bersezio.

Il merito precipuo ed innegabile della *Società della noia* è quello che forma e dovrebbe formare il pregio massimo di ogni lavoro teatrale: diletta, diletta immensamente. Si ride di cuore, ed in mezzo ad uno spirito fino, arguto, sottile, che, largamente profuso scoppietta ardito, in forma di razzi smaglianti, di sali bellissimi ed originali, c' è quel buon *verismo* che è poi anche *verità*, e che, velato in forma elegante, non permette mai all' indecenza di trasparire.

*La società della noia*, presa all'ingrosso, è una satira ai *bohêmiens* seri, compassati, ipocriti e pesanti.

L' intreccio in cui si svolgono i tre atti dell'azione è abbastanza semplice: s'aggira in un alternarsi grazioso di equivoci provocati da una lettera.

Il brio sottile di tutto il lavoro non impedisce all'autore di mettere in iscena dei sentimenti.

Ci sono tra altro due macchiette, le più riuscite ed originali; una coppia coniugale costretta a darsi convegni secreti per baciarsi a suo bell'agio.

*Nei*: il secondo atto è un po' prolisso: la figura della *Contessa*, sbiadita.

**Anfiteatro Fenice.** La réclame dei giornali, i fantocci colorati dei manifesti, il titolo promettente hanno contribuito a che iersera, alla prima della *Bella Persiana*, il teatro fosse ben popolato.

Il libretto dell'operetta di Lecoq ha nulla da invidiare al suo confratello *Giorno e Notte*; questo era banalmente assurdo, quello è stupidamente goffo. Non dimentichiamolo — tutti e due sono oriundi francesi.

La musica è bella, fine, graziosa; c'è del nuovo che iersera ha piaciuto assai e piacerà più questa sera; lo spirito che manca nel libretto lo troviamo profuso abbondantemente nella musica.

Nel 1.o atto, che fruttò un calorosissimo applauso alle signore Lambertini e Scolari, si è ammirato il finale, grandioso e condotto artisticamente.

Nel 2.o la *Mandolinata*, una cosetta tutta *verve*, riuscitissima, la Lambertini fu fatta segno ad insistenti domande di *bis*, che, fra parentesi, non si è potuto ottenere. — Altra ovazione alla fine.

All'alzare del telone per il 3.o atto gli scenari provocano un mormorio di sodisfazione, che si sviluppa in una chiamata pel scenografo, il quale probabilmente era da *Biffi* a Milano a prendere un *cicchetto*.

L'aria del *Nadir* fu cantata egregiamente dalla Scolari, con voce piena e vibrata e molto sentimento. A codest'artista è serbato indubbiamente un bell'avvenire.

I vestiari e le scene sfarzose.

I cori intonati, l'orchestra ben diretta, ha fatto il suo dovere.

Quella scuola baritonale a sbalzi, iniziata dal Ceneri ha trovato un seguace nel Bovi-Campeggi, che minaccia soppiantare il suo maestro e straziare gli orecchi al publico.

Somma tirata, un vero successo!

**Caduto in trappola.** Venerdì sera entra in negozio d'un sarto in piazza S. Giovanni, il facchino Giovanni S. da Monfalcone per comperarvi qualche cosa.

Il proprietario del negozio s'accorge a prima vista che il facchino indossa pantaloni e *gilet* che furono rubati, unitamente ad un orologio d'argento, al suo garzone Giovanni R., nella propria abitazione a Roiano. Trattenutolo, mandò a chiamare una guardia, e lo fece arrestare.

**Due arrestate.** La vagabonda e pregiudicata Maria L... triestina, introdottasi in casa di una sua conoscente, nell'allontanarsi le rubava un paio stivaletti del valore di f. 7.50. Accortasene subito la danneggiata, fece arrestare la ladra conoscente.

La sartina Luigia S... triestina è la seconda delle due. Essa fu arrestata dalle guardie municipali siccome imputata di diverse infedeltà e truffe per l'ammontare di f. 39.

**Estrazioni del lotto.** Li 2 Dicembre. Vienna: 84 18 21 56 78. Graz: 37 31 53 36 4. Temesvar: 12 56 79 65 35.

**Ogni giorno una.** Un giovane elegante chiede, mentre passa per via S. Antonio una lunga fila di capre:

— Che capre sono quelle?

E Pantalini, con sussiego:

— Sono le capre da cui si trae il latte di asina!

**Frasi al vento.** Siate molto cauti nell'accordare la vostra amicizia, ma, una volta che avete trovato un vero amico, sfruttatelo.

Spettacoli e Trattenimenti.

**Pol. Rossetti.** (ore 7½) Ern. Rossi „Luigi XI"
**Teat. Filodramatico** (ore 7½) Agisce la Comp. Marini. Replica „La società della noia."
**Anfiteatro Fenice** (ore 8½) "La figlia di Madama Angot" (ore 7½) „La Bella Persiana"

**Borsa del 2 Decembre.** Tendenza migliore — Credit 291 a 292, chiusa 291¼, stassera 291.80. Ungherese anche più ferma 85.25, chiuse stasera 85.55, mentre le Metalliche mantengono inalterato il prezzo di 76.30. Qui affari nulli, Napoleoni pronti fermi 9.48, fine 9.47, Rendita 87½ a 87⅝. Stassera da Parigi apertura migliore, chiusa fermissima, Rendita 89:90.

**Listino.** Napoleoni 9.47— a 9.48½ Zecchini 5.62 a 5.63. Lire sterline —.— a —.—. Londra 118.85 a 119.40. Francia 47.— a 47.25. Italia 46.65 a 46.95. Banconote italiane 46.85 a 46.95. Banconote germ. 58.40 a 58.55. Rendita austriaca in carta 77.20 a 77.40. Rendita ungherese 4% 85¾. Credit 291 a 292. Rendita italiana 87⅝.

E. Voltolini Edit. e Red. resp. — [illegible]